



# CITTÀ DI CASAGIOVE

*Provincia di Caserta*

Ufficio del Sindaco

*Prot. n. 21852 del 22.10.2020*

**Art.14 comma 1 dello Statuto Comunale. Linee programmatiche dell'azione di governo del Comune di Casagiove da realizzare nel corso del mandato 2020/2025.**

Carissimi Concittadini, Signora Presidente del Consiglio, Signore e Signori Consiglieri compiamo, oggi, insieme un atto di grande importanza. Esso non contiene solo l'elencazione degli obiettivi che questa Amministrazione si propone di raggiungere, la cui coordinata lettura prova a rendere chiaro un progetto di città che partendo dal presente, dalle sue complessità, dalla finestra stretta e dolorosa della pandemia, tenga stretta la voglia di futuro che emerge chiara e forte da tutta la comunità.

L'occasione si presta all'enfasi e alla demagogia, ma noi faremo di tutto perché né l'una, né l'altra scalfiscano il realismo, la coerenza, la passione che dobbiamo alla città.

Noi abbiamo scrostato la nostra mente da ogni presunzione, da ogni narcisismo, da ogni saccenza quando abbiamo deciso di costruire un movimento che si proponesse, pienamente consapevole delle sue imperfezioni, umane e politiche, di guidare questa comunità, di caricarcene addosso la storia, le tradizioni, il collettivo sapere, le sue debolezze, la mortificata voglia di rialzarsi. Per contrastare quel senso, che era palpabile, di decadenza e di rassegnazione, che ci mettemmo in gioco. Avremmo voluto non farlo, ma non avremmo fatto il nostro dovere di cittadini attivi se avessimo deciso, per pigrizia o poco coraggio, di restare a guardare mentre il nostro bagaglio di valori, di visioni della città e del mondo, rischiavano di non essere rappresentati.

La città è Il luogo dei ricordi, delle fedi antiche e delle culture sedimentatesi nei secoli, delle albe e dei tramonti della nostra esistenza, del sole d'autunno tra le case e nei cortili, del comune linguaggio, dai mille e mille volti, dalle storie che ognuno d'essi porta con se e degli infiniti pensieri delle donne e degli uomini che l'hanno abitata, dei loro canti collettivi, dei loro detti, dei loro drammi, delle loro grandezze e delle loro miserie. La città è la voce dei bimbi, le scuole ove crescono e maturano, il grido dei deboli e dei poveri che tante volte rimane inascoltato, la gratuita generosa solidarietà di chi ha cuore, la spiritualità di chi ha fede e da essa ricava fratellanza. La città è l'amica che costruisce servizi collettivi, risposte a bisogni, tende la mano al dolore e al bisogno. La città è l'incontro nella piazze e nelle strade, i sorrisi scambiati con sincerità, l'accoglienza del diverso, la tolleranza che cancella la violenza, la voglia di pace, l'impegno per salvare la natura e tutto ciò che in essa vive, il rispetto dell'altro, della sua dignità, delle sue idee, dei suoi diritti. La città è il luogo dove si misura la valenza collettiva e individuale del comune livello di civiltà

Tutto questo è stato e rimane l'ago della bussola del nostro operato; è dentro questa cornice che abbiamo disegnato il progetto di città e dentro queste coordinate, lette in combinato disposto con i principi della Costituzione della Repubblica e le leggi d'Italia, che svolgeremo la nostra attività.

Il nostro impegno e la nostra speranza sono al servizio della città, protagonista e artefice del proprio destino. **La città è e rimane dei Casagiovesi non di chi è eletto a guidarla.** Il bene comune è l'obiettivo da perseguire. Mai gli interessi e i privilegi di pochi devono prevalere. Le clientele, la corruzione e le camorre, mali endemici del Paese, stanno uccidendo la democrazia e rubando il futuro, qui non devono trovare spazi in cui incunarsi, qui la trasparenza e la partecipazione dei cittadini devono impedire ogni debolezza, ogni sottovalutazione, ogni subalternità a poteri illegali e camorristici; qui l'economia deve essere libera di investire e operare senza cappi al collo, senza concorrenza sleale, senza l'inquinamento di capitali sporchi.

Nessuno caschi nell'equivoco della convivenza e del compromesso con l'illegalità, il NO ad essa deve essere netto, forte, inequivocabile.

### LA CITTA' CHE VOGLIAMO

Se riusciremo ad evitare per i gravi ritardi cumulati negli anni passati che finisca per essere affidato ad un Commissario di nomina Regionale, il **Piano Urbanistico** che ha sempre attirato interessi e tentativi di speculazioni, deve essere orientato a riunificare, a collegare, a recuperare unità e identità. La popolazione residente continua da anni a decrescere, il patrimonio di abitazioni non è pienamente utilizzato e parte di esso tende a degradare. Una espansione ulteriore appare evidentemente non conveniente e non sensata. Il consumo di suolo in una città che ha un territorio di soli **6,7 kmq** è un fattore non trascurabile. Il **centro storico**, oggi largamente sottoutilizzato, non deve essere lasciato morire, anzi, coniugando storia, tradizioni, bellezza e socialità deve essere riportato a nuova vita. Attraverso regole chiare e incentivanti il recupero si può invertire la deriva verso la decadenza e riportare qui le persone, le tradizionali attività artigianali, il commercio di vicinato, la fantasia che ispira l'arte, la cultura, la socialità. Ristrutturare e recuperare è fondamentale, creando condizioni di vantaggio nella definizione degli indici di cubatura, ma non è tutto. La scommessa è ridisegnare spazi per le attività, far ritornare a nuova vita e nuove funzioni le piazze, i cortili, gli edifici pubblici, le stesse strade. Programmare **il trasferimento del Comune nel Palazzo Mauro** e ridisegnare in un unico centro direzionale e di servizi la funzione dello stabile, che contiene ampi spazi, in uno con la Piazza degli Eroi. Perseguiamo una visione di città che non esclude, ma include, mettendo in campo l'impegno intelligente e sinergico delle Istituzioni religiose, della Pro Loco, della Rete delle Associazioni, delle iniziative culturali anche di privati (leggasi Museo Rossi).

Abbiamo, inoltre piena consapevolezza che **la città del futuro è intelligente - Smart City** - e perché lo diventi necessita un salto tecnologico che coinvolga tutti i cittadini. Perciò, lo stesso Piano Urbanistico deve essere pensato con logiche di pianificazione tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici, tenendo in stretta correlazione funzionale le infrastrutture materiali con il patrimonio umano, intellettuale e sociale, il tutto grazie alle innovative tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. E' questa la strada per dare risposte moderne a cittadini, imprese e istituzioni. Una città intelligente ha una migliore qualità della vita ma è anche una città più sicura. **Una Smart City che sa essere anche una Safe City** è possibile costruendo una rete tecnologica per segnalare guasti, per monitorare il traffico, per diffondere informazioni di generale utilità in tempo reale, per gestire le richieste di intervento e di soccorso, per interfacciarsi con il bisogno di assistenza, fornire informazioni generali in casi di emergenza, per controllare sversamenti illegali di rifiuti, per permettere ai cittadini di segnalare problematiche e disservizi.

**Il Piano Urbanistico** deve saper dare risposte alle domande di strutture e di servizi di cui la città è carente, in particolare per le attività sportive, delocalizzando il campo di calcio e progettando nuove strutture, ma anche dotarsi di piani strategici specifici, non isolati ma sinergici con la conurbazione che ci include, che investano: **i Colli Tifatini, Parco Urbano da risanare dalle cave e da rimboschire, la riqualificazione dell'Appia, il Recupero del Centro Storico, le potenziali sinergie con l'attrattore Reggia di Caserta.**

Nel generale equilibrio, non solo urbanistico, dobbiamo definire la funzione e il ruolo del **Quartiere Militare Borbonico** e dentro tale cornice produrre progetti finanziabili con risorse pubbliche, anche Europee e intervento di privati. Sono insite in questo edificio, che è un pezzo di storia parlante della comunità, grandi potenzialità. Non si intende, perciò, limitarsi a tenerne in piedi la struttura, oggi in parte seriamente deteriorata, ma progettarne un chiaro avvenire a valenza sovracomunale.

E' fondamentale per il **Rione Coccagna** la piena disponibilità e la destinazione a **parco cittadino del complesso dell'Abetaia**, ora nel patrimonio dell'ASL, ponendosi anche l'obiettivo di ricostruire, qui, nei locali dell'ex Sanatorio, un piccolo ma moderno centro comunale destinato alla socializzazione, ma anche a tenere vivo il ricordo **-(un piccolo Museo)-** della sofferente umanità che qui la tubercolosi aveva portato intrecciata a quella dei lavoratori che nelle cave di tufo e di calcare e nei calcaroni ove la calce cuoceva hanno sudato e qualche volta hanno lasciato la vita.

La stessa **chiesetta detta "delle monache"** di Piazza degli Eroi deve essere recuperata e trovare un ruolo e una funzione che ne guidino il ripristino, prima che il degrado progressivo ne porti via anche il ricordo.

**Le colline**, fermo restando la loro destinazione a **Parco Urbano sovracomunale dei Colli Tifatini**, devono tornare ad essere collegate e usufruibili. La rivalorizzazione del **sentiero ecologico** lasciato nell'abbandono negli ultimi anni è essenziale per tenere insieme persone e natura, per avere familiarità con la flora e la fauna autoctona, per respirare l'odore della nostra terra. Inoltre, il pieno utilizzo del **terreno confiscato alle camorre**, già avviato, per attività sociali, renderà ancora più forte la integrazione culturale e territoriale tra centro abitato e colline.

La delocalizzazione dell'area per lo svolgimento della **Fiera settimanale** è nell'ordine naturale della normativa e della efficienza. Un'area attrezzata e funzionale, con servizi igienici, parcheggio e sistemi di controllo è l'unica via da seguire. L'attuale Piazza, intitolata ai Fratelli De Rege deve essere ripensata e restituita al decoro e ai cittadini, alzando la qualità dell'immagine della città e la sua capacità di accogliere.

Un'azione attiva dell'Ente necessita perché **l'ex Hotel Houston**, adesso all'asta, e la vasta area ad esso legata possa uscire dal degrado insopportabile in cui versa e si possa vedere lì rinascere una attività economica che crei lavoro.

Un'azione costante di pressione e una funzione propositiva devono essere svolte sugli organismi competenti perché l'immenso complesso **dell'Ex Ospedale Militare**, in territorio di Caserta, ma confinante e strettamente integrato con Casagiove, sia destinato ad avere una funzione e rivivere, prima che l'abbandono in cui versa da anni, ne renda sempre più difficile e costoso il recupero.

L'assetto urbanistico della città non può, perciò, essere l'ennesimo ridisegno di aree edificabili, ma lo strumento primario per creare le condizioni favorevoli alla piena usufruibilità del territorio e all'attrazione di attività economiche e al loro insediamento. In tal senso vanno ristudiate le potenzialità delle **aree per la definizione di piani industriali, necessariamente destinabili ad attività non inquinanti e compatibili con le generali attitudini del territorio.**

Un grande piano attuato, anche con progressività, ma senza mai privarlo della determinazione necessaria, per la **eliminazione di ogni barriera architettonica**, per la difesa, la valorizzazione e la bellezza degli spazi pubblici, sempre più adattati alle esigenze di bambini e anziani e a luoghi di nuova socialità. Priorità assoluta alla istituzione della figura del **“Disability manager”**, **già istituita, e ad un censimento tecnico delle caratteristiche e della complessità per procedere, in caso di necessità, al soccorso dei disabili**. Piano collegato a scelte che devono puntare a ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento dell'aria ed acustico che porta con se, creando, ovunque è possibile **piste ciclabili e percorsi pedonali, programmando gli insediamenti di servizi essenziali facilmente raggiungibili a piedi, incentivando l'uso di biciclette e di combustibili alternativi al petrolio, sperimentando in uno con i cittadini interessati zone inibite ai veicoli a motore, lavorando ad un trasporto pubblico oggi inesistente**, ma per il quale abbiamo già avviato contatti con la Direzione Generale Mobilità della Regione Campania.

**L'arredo urbano**, oggi rappresentato da poche e malridotte panchine, deve essere coniugato all'arte e alla bellezza e in esso vanno incluse e protette tutte le preesistenze che la storia ci ha lasciato: dalle edicole votive, alle architetture pregiate di alcune facciate, alla sintonia dei colori.

Grande attenzione al **Nucleo di Protezione Civile**, un patrimonio di generosità da rendere sempre più grande, e alle sue attività che devono essere allargate a tutti i servizi che l'istituzione è deputata ad esprimere. L'esperienza del Covid19 ha dimostrato la centralità di questo servizio. Le strutture operative e quelle destinate alla formazione necessitano di ammodernamento e di adeguamento. L'Ufficio Protezione Civile, a cui si deve l'organizzazione tecnico-amministrativa del Sistema Protezione Civile Comunale e la gestione delle emergenze, deve avere al suo interno tutte le competenze necessarie per poter svolgere al meglio il proprio compito. L'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale e la redazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche diventano indispensabili. Come indispensabile è diventata l'utilizzo di moderne tecnologie che derivano dalla organizzazione della Smart City (città intelligente) per arrivare alla Safe City (città sicura). Il Volontariato, a cui è devoluto sia il ruolo operativo durante le emergenze sia l'informazione alla cittadinanza è di vitale importanza e necessita di formazione permanente in collegamento con la Scuola Regionale di Protezione Civile. Tale attività formativa rappresenta il veicolo per diffondere, a partire dalle scuole, la cultura della protezione civile che punta ad educare la cittadinanza alla prevenzione, a saper valutare e gestire immediatamente dei rischi. La sinergia con la rete delle Associazioni locali è l'obiettivo per garantire le più adeguate risposte ai cittadini in periodi emergenziali.

Iniziative di prevenzione per contrastare l'insorgenza di malattie gravi, di educazione alla salute devono essere coniugate con attività di pulizia ed igiene del territorio e il Comune non deve rimanere inerte, ma ergersi a difesa di diritti fondamentali della comunità, soprattutto dopo l'esperienza del coronavirus, nel dibattito sulla pianificazione delle strutture sanitarie e perché il Policlinico di Caserta sia realizzato e non diventi un simbolo del fallimento della sanità pubblica a favore di quella privata.

L'attenzione alle piccole fondamentali cose è già quotidiano impegno. **Un marciapiede pieno di erbacce, una mattonella rotta, la ruggine sulle ringhiere e le panchine, una busta di rifiuti abbandonata, una “cacca” di cane, una bottiglia o una lattina abbandonata, un segnale stradale pencolante, un paletto abusivo, una luce spenta, le aree verdi trascurate sono segni di un atteggiamento catapecchista che qui noi non intendiamo più ammettere e neanche tollerare. Gli spazi verdi della città saranno aperti e puliti, il loro affidamento a istituzioni ed imprese cittadine, che ne abbiano cura, è stato già sperimentato con successo nel passato e deve essere reiterato. Rispetto all'inciviltà le regole vanno rispettate e le sanzioni comminate. Per una civile**

**normalità è essenziale la partecipazione dei cittadini, la ricerca di affidatari di spazi, il volontariato che aiuta a difendere dal vandalismo.**

**Tenere alto il prestigio e la dignità della scuola.** Affiancarla nel dialogo con la città. Fornire ad essa quanto necessita per svolgere al meglio il suo fondamentale ruolo di formazione delle giovani generazioni. Aiutarla a diffondere sapere, educazione, rispetto, valori, legalità, amore per la libertà. Le nostre Scuole devono tornare ad essere centrali nell'azione e nell'attenzione dell'Amministrazione Comunale. Usando le risorse destinate dallo Stato gli edifici vanno ammodernati e forniti di tutte le strutture di supporto necessarie per svolgere al meglio la funzione formativa e didattica e per allargare, coinvolgendo le famiglie, le conoscenze e gli interessi degli alunni. Il fenomeno dell'evasione dell'obbligo deve essere totalmente eliminato con iniziative di contrasto del disagio e della povertà. Il **Piedibus** può essere organizzato, dal prossimo anno scolastico, in uno con una seria informazione sulla utilità di una sana alimentazione, di una attività fisica e sportiva non episodica e sui rischi della circolazione stradale e i modi di evitarli. Mensa scolastica e tempo pieno sono aspetti non secondari e la loro organizzazione nel dopo Covid19 richiedono grande attenzione. Il Comune deve essere partner in attività extracurricolari, deve recuperare la piena funzionalità dei laboratori già realizzati dalla prima amministrazione Vozza. Vanno ripristinati servizi già attivi allora e sperimentati che attengono alla sicurezza all'uscita dalle scuole e la custodia degli alunni in attesa dei genitori.

**Rieleggeremo il Consiglio Comunale dei ragazzi** e promuoveremo progetti di educazione alla legalità, alla democrazia, alla non violenza, al rispetto della natura.

**La Biblioteca Comunale** deve trovare una sede idonea e a piano terreno, senza barriera alcuna, nel Palazzo Mauro. Il suo patrimonio librario sarà messo in rete e aperto ai prodotti culturali che le tecnologie moderne rendono possibili. La sua gestione sarà affidata ad un **Comitato definito con Regolamento comunale ed eletto dal Consiglio tra persone di cultura e in possesso di competenze specifiche.**

La cultura è il collante della civiltà, il lievito per la crescita sociale, economica, qualitativa della comunità. Una rete sinergica deve essere aiutata per tenere insieme tutte le iniziative, le intuizioni, le creazioni che il talento sa creare. Alla **Pro Loco** deve essere riconosciuto un ruolo guida nel lavoro di coordinamento delle realtà associative operanti in città. Ad ognuna di esse bisogna destinare la dignità che spetta a chi fa cultura, nessuna branca esclusa: musica, teatro, composizione, scrittura, poesia, arte in tutte le sue variabili. **La Banda Musicale, l'Accademia Musicale, l'Associazione Musicale "Claudio Abbado" e il Museo Rossi** devono essere convenzionati con l'Ente per contribuire a creare attrattive indispensabili per aprire i confini della città.

Una iniziativa straordinaria sarà messa in atto per far rivivere il **Cinema Vittoria**, ricollocarlo nello scenario provinciale in cui era dando casa al cinema, al teatro e a tutte le iniziative di prestigio culturale che esso può ospitare a partire dal **Premio De Rege**, la cui continuità non deve essere posta in discussione. Stessa continuità anche per **"Artestate"** che ha una storia di presenze artistiche e di successi di assoluto valore. I locali dell'Ex Macello saranno destinati a dar casa al teatro e alle iniziative culturali collegate, senza dimenticare che nel Palazzo Mauro, ora chiuso, c'è un **auditorium** che bisogna riportare in vita e ci sono spazi per permettere di ospitare espressioni dell'arte in tutte le sue accezioni.

Un legame forte sarà costruito con la Università "Luigi Vanvitelli" per costruire progetti ed iniziative comuni rivolte ai giovani, per realizzare stage di studenti e dottorati di ricerca nell'Ente (come prevede il Decreto Rilancio in discussione in Parlamento). Legami vanno costruiti, altresì con le istituzioni culturali della Provincia e con la Società di Storia Patria, che ha sede sul confine del nostro Comune.

La battaglia, un tempo vinta, per aprire **il varco al Parco della Reggia ad Ercole**, deve essere ricombattuta. Quell'accesso è figlio della storia della comunità e non deve essere perso.

Il **lavoro**, l'economia, lo sviluppo, benché nella dimensione che una piccola comunità può proporre, devono essere in tempi di grave crisi obiettivi fondamentali di qualsiasi governo cittadino. Il riconoscimento del ruolo e della funzione degli imprenditori e la concertazione insieme di scelte da compiere sono una via che percorreremo.

Le opere pubbliche da progettare, vista l'obsolescenza delle reti e degli impianti, sono tante. Parti dell'acquedotto, parti della rete fognaria, la ristrutturazione e la manutenzione degli edifici pubblici, dal Palazzo Mauro, **all'ex Macello**. Le strade da ripavimentare e rendere sicure, gli impianti di illuminazione, le pavimentazioni dissestate delle strade in basalto, gli spazi comuni e l'arredo urbano. Un impegno colossale che non si può esaurire in un mandato elettorale e non può essere stravolto tutte le volte che l'Amministrazione cambia. Necessitano idee, progetti e attenta ricerca di fonti di finanziamento; ma, ancor più, necessita un patto per la città che veda tutti uniti in un ambizioso e coraggioso disegno che parta dal Parco dei Tifatini, ove è possibile creare lavoro e bellezza, e scenda in città per rilanciare l'artigianato, valorizzando anche antichi mestieri, e **opponendosi alla filosofia della grande distribuzione**, riportare il commercio di vicinato nel centro storico da ripopolare, provando a costruire con gli operatori forme di collaborazione tese ad abbassare i costi, a migliorare il messaggio pubblicitario, a costruire iniziative di attrazione.

La città ha bisogno di servizi. L'assenza di **trasporti pubblici** penalizza le fasce deboli e l'ordinata vita civile. È impensabile che si continui a non avere un bus per l'Ospedale, per la Stazione Ferroviaria, per gli Uffici ASL, per le scuole superiori di Caserta e di S. Maria C.V, per il Tribunale.

Il **Cimitero** richiede sia concessa l'attenzione necessaria perché venga mantenuto un alto livello del decoro del luogo. I servizi ad esso collegati e la stessa organizzazione generale richiedono adeguamenti e miglioramenti al passo con i tempi. La sicurezza, più volte violata da atti vandalici e criminali, sarà garantita con un sistema di video sorveglianza.

**Lottare la povertà fino a cancellarla.** Costruire risposte ai bisogni della crescente popolazione anziana e valorizzarne il potenziale in attività di pubblico interesse. Avere un terminale dell'ASL in città, è indispensabile. L'epidemia ha dimostrato che la medicina territoriale pubblica è fondamentale e che bisogna battersi per conservare presidi territoriali e funzioni rafforzate per i medici di base. La salute dei cittadini necessita, altresì, di prevenzione, prima che di cure.

**Per la popolazione anziana** troveremo collaborazioni con **l'Università della terza età**, ripristineremo gli **Orti Sociali**, rilanceremo il **Centro Anziani** collegandolo ad iniziative culturali, ricreative, solidaristiche dentro e oltre la città. **Il soggiorno climatico** è una iniziativa da riprendere. Nell'ambito assistenziale vanno ripresi progetti di assistenza domiciliare. Fondamentale è il protagonismo del Comune nell'ambito territoriale, ora monopolizzato da Caserta.

Sostenere le **famiglie e la natalità**. Creeremo un **Centro per la Famiglia** che aiuti la crescita genitoriale e accompagni e indirizzi i nuclei verso la crescita collettiva; attiveremo un osservatorio sulle povertà e i bisogni primari coinvolgendo le Associazioni Parrocchiali e di Volontariato Laico, riprenderemo le iniziative, a suo tempo avviate per contrastare le violenze in ambito familiare e a protezione delle donne e dei minori che ne sono vittime, ricostituiremo con criteri di vera efficienza la **Commissione pari opportunità**, ridaremo totale dignità e grande attenzione alla disabilità, per questo abbiamo già istituito la figura del **disability manager**, incarico senza retribuzione. Contrasteremo con iniziative mirate l'uso di **droghe**, l'abuso di **alcool** e la dipendenza dal **gioco d'azzardo**.

Perché i cittadini abbiano un riferimento permanente per il rispetto dei loro diritti, sarà ripristinata la figura del **Difensore Civico**, da scegliere tra cittadini di specchiate doti morali e in possesso delle competenze necessarie. L'incarico non prevede costi per l'Ente.

**Legalità e sicurezza** camminano insieme. Un governo cittadino trasparente, efficiente, dialogante, che tiene lontane corruzione e camorre, privilegia la scuola, usa i beni confiscati, sa fare integrazione sociale, sa dare ai giovani esempi di sani principi e risposte concrete anche per l'uso del tempo libero e la pratica dello sport, produce insieme legalità e sicurezza. Ma la sicurezza deve, in questi tempi, anche essere percepita dai cittadini, dunque, più controlli, più vigili per strada, più civiltà. Importante, altresì, è creare un **Osservatorio per la legalità e contro le camorre**. La **Caserma dei Carabinieri** da realizzare nell'edificio di Piazza degli Eroi sarà un segnale forte a sostegno della idea di città umana e ordinata che ci ispira.

**Territorio e risorse** naturali sono beni non riproducibili. Basta, perciò, sfruttamento del suolo. L'obiettivo da porsi è quello di dare bellezza e funzionalità alla città, e chiamare tutti alla responsabilità dell'essere cittadini. **L'efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti è un obiettivo**, ma la differenziazione spinta e ragionata, partecipata (compostiere familiari e di comunità) e ogni forma di recupero di materiali riciclabili è compito di tutti. La comprensione delle ragioni della economia circolare e la civiltà dei comportamenti di tutti può aiutare a ridurre i costi. **Gli impianti di smaltimento**, sui quali rimangono dubbi e perplessità seri, non tanto per le tecnologie proponibili, quanto per le sciagurate gestioni alle quali siamo stati tristemente abituati, sono indispensabili, ma è compito della collettività, insieme a chi governa, di vigilare perché le garanzie sul loro corretto funzionamento non siano solo formali.

È necessario vigilare perché il contratto di appalto con la società di raccolta dei rifiuti venga rispettato in tutti i suoi punti. I cittadini hanno il diritto di ricevere un servizio adeguato rispetto a quanto pagano: più controlli giornalieri da parte della Polizia Municipale; organizzare un ciclo di campagne di comunicazione e informazioni ai cittadini con report mensili dei rifiuti avviati a recupero; educare l'utenza a correggere i più comuni errori che si fanno nel differenziare i rifiuti; promuovere un progetto di educazione ambientale nelle scuole che promuova anche la cultura dello sviluppo sostenibile. Le scuole devono diventare un modello di comunità sostenibile, esempio per l'Amministrazione pubblica e le famiglie.

Il **biodigestore** progettato da Caserta, che dovrebbe lavorare 40 mila tonnellate/anno di materiale, non può essere collocato ai confini della città. Il sito non può essere scelto senza che siano coinvolte tutte le comunità che l'impianto deve servire e non siano tenute in conto tutte le obiezioni sollevate.

Tocca, poi, a tutti provare a ridurre le emissioni da CO<sub>2</sub>, abbattere le polveri sottili e combattere gli incendi di rifiuti se vogliamo contribuire ad aiutare il pianeta a respirare. È stato triste vedere fallire ogni iniziativa per realizzare impianti pubblici per la produzione di **energie alternative**, che devono essere fortemente incentivate, e vedere non continuata la tradizione di piantare un albero per ogni nato. Ma noi si ricomincerà a farlo, perché ci sono contributi regionali, perché la città si veste di verde, perché i bimbi sapranno difendere il loro albero, perché in una vita che nasce e in un albero che cresce c'è il futuro.

Avvieremo un censimento cittadino per avere un quadro chiaro della presenza di **amianto in città** e si proverà a definire un progetto, partecipato dai cittadini interessati, per la eliminazione di questo killer silenzioso.

**L'acqua è un bene pubblico prezioso**. Bisogna garantirne la qualità, insegnare a ridurne gli sprechi, a calmarne il costo. Un servizio efficiente e controllato con **tolleranza zero per allacci abusivi**.

Non cumulare ritardi nella lettura dei consumi e nell'invio delle bollette. Contenere i costi evitando sprechi, perdite nel sottosuolo e rendendo efficiente il servizio.

Una città dall'alto senso civico ed **amica degli animali** non può non richiedere, in particolare, a coloro che hanno il privilegio di avere un amico a quattro zampe un comportamento rigorosamente rispettoso della città, delle strade, dei marciapiedi o delle aiuole.

**I giovani** protagonisti oggi. Casagiove aperta, integrata, solidale in cui sia piacevole vivere e lavorare, rappresenta un progetto di lungo periodo, destinato alle generazioni più giovani. Ciò comporta l'assunzione non già della "questione giovanile" come tema fra gli altri (lo stesso può dirsi della "questione femminile"), quanto dell'elemento generazionale – così come quello di genere – quale veicolo e interprete privilegiato del cambiamento. Il che significa, da una parte, riconoscere la rilevanza di taluni nodi ancora irrisolti (i luoghi dell'aggregazione diffusa, musicali o ricreativi); lo stimolo di attività commerciali e d'impresa in linea con i tempi dall'altro; la preoccupazione per il crescente disagio degli adolescenti, in misura preoccupante soggetti a forme crescenti di rifiuto sistematico dell'offerta formativa ma anche estranei del tutto al civismo, ai vincoli di socialità, a volte vittime del mondo di mezzo delle droghe e, fortemente condizionati dai social e dal web.

I giovani hanno bisogno di futuro e di lavoro. Il lavoro è libertà dal bisogno e dignità. **Uno sportello per fare incontrare domanda e offerta di lavoro è indispensabile;** ma lo è ancor più per aiutare i giovani a maturare scelte imprenditoriali, fornendo loro assistenza nella ricerca di specifici finanziamenti e indicazioni di mercato.

I giovani hanno bisogno di essere protagonisti ed è tempo che la città riconosca il valore che in una comunità porta la crescita e l'integrazione delle nuove generazioni per garantire la qualità sociale e la democrazia. Perciò è necessario ed urgente istituire il **Forum giovanile**, collegato alla rete nazionale prevista dalla Legge n 311/2004. Il Forum sarà il luogo per creare uno spazio per il dibattito e la condivisione di esperienze, per allargare gli orizzonti all'Europa ed al mondo, per il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, per la proposizione di iniziative e di progetti, per costruire opportunità per creare imprese e per il lavoro, per diffondere i valori della legalità, della solidarietà, della non violenza, del sapere e della pace.

Infine, ma certo non ultimo, sottolineiamo con forza che **lo sport** è vita e che le attività sportive sono un punto indispensabile di formazione umana e caratteriale per i giovani, un riferimento ed un apporto per le famiglie e la cittadinanza intera perché hanno travalicato il confine solo agonistico, introducendo quello di benessere fisico e mentale di qualsiasi fascia di età oltre e di una sana prevenzione di molte patologie.

Lo sport in città deve essere incentivato, quali che siano le specialità, e praticato in luoghi che offrano la massima sicurezza sia in relazione alle attrezzature e impianti, sia con riferimento alla professionalità di coloro che dirigono le attività. Il Palazzetto dello Sport e le palestre scolastiche, oggi inibite per la pandemia in atto, sono riferimenti dell'attività di diverse discipline che auspichiamo possano presto tornare alla normalità. La messa in sicurezza di Palazzo Mauro è condizione per l'uso della palestra, mentre l'attuale campo sportivo, chiuso da tre anni, benchè da localizzare in nuova area, potrà ancora essere temporaneamente utilizzato nelle forme e nei modi che si concorderanno con le Associazioni cittadine interessate. Necessita, inoltre, programmare un piano di investimenti, ricorrendo al credito sportivo, per due tendostrutture indispensabili per ospitare attività consolidate di Associazioni Casagiovesi. Lo stesso dicasi per il nuovo campo di calcio.

Per le attività podistiche saranno individuati percorsi, come per le attività di mountain bike

L'intera attività, coordinata dall'Assessorato allo Sport, sarà corroborata dall'ausilio di una commissione di esperti volontari individuati in collaborazione con le Associazioni Sportive.

**Le donne** sono state largamente penalizzate dalla crisi, sono meno pagate, nel lavoro, dei maschi e sono ancora oggetto di discriminazioni e di incrostazioni di insopportabili pregiudizi. Per le donne bisogna battersi perché crolli ogni ostacolo e ogni disuguaglianza e si riscrivano regole che tengano conto del loro ruolo nella società, delle specificità che la maternità richiede, del loro impegno fondamentale in famiglia e nel lavoro.



Per i giovani è essenziale il sapere dato loro dalla scuola ma anche la cultura che il contesto diventa capace di diffondere, con spirito critico, come la libertà impone. L'esempio della intera collettività è fondamentale per indicare valori, comportamenti, autonomia di pensiero. Attenzione va posta ai **fenomeni di bullismo e di violenza** e alle cause che li generano, mentre alta deve essere tenuta la guardia per evitare che la rete della delinquenza organizzata continui a tenere attivo il mercato delle droghe. Con le Forze dell'Ordine vanno costruite sinergie forti per fare terra bruciata intorno agli spacciatori.

**L'associazionismo e il volontariato** sono una risorsa formidabile da non disperdere e dentro questo crogiolo di solidarietà, di amicizia, di tolleranza, di educazione che si diventa grandi e si rimane giovani.

La costituzione della **rete delle associazioni cittadine** è una esigenza e una priorità. L'associazionismo e il volontariato, dall'ambito sociale a quello della protezione civile, passando per i tanti altri contesti della vita cittadina, costituiscono i nostri naturali interlocutori, crediamo nella stessa generosità, vogliamo si realizzi una rete viva e virtuosa.

**Il Comune ha bisogno di essere riorganizzato.** Non ci piace usare il termine "la macchina Comunale" per indicare persone da destinare ad un servizio complesso e primario alla città. Per noi contano le persone, le loro qualità umane e professionali, le competenze giuste al posto giusto. Il futuro è altro dal passato. L'organico dell'Ente deve essere totalmente ridisegnato. I tempi e i problemi che essi si portano dentro richiedono nuove figure professionali. La pianificazione, la progettazione, le esigenze di leggere i fenomeni sociali e di prevenirli, la capacità e la tempestività di assistere, il controllo del territorio, il centro della gestione e della valutazione, le relazioni col sistema istituzionale, l'accentuazione dell'uso delle tecnologie informatiche stanno, evidentemente, a dimostrare che la pianta organica dell'Ente deve essere ben altro. I servizi sociali non possono essere più mortificati e figure professionali specifiche devono essere immesse in numero sufficiente per affrontare l'universo delle difficoltà e dei disagi che i tempi portano con sé. Le figure apicali non dovranno essere più dirigenti. Crediamo siano sufficienti le assegnazioni di posizioni organizzative, sottoposte a verifica ogni anno in relazione agli obiettivi effettivamente raggiunti e valutati da **un Nucleo di Valutazione** dotato di terzietà vera. È fondamentale sia reso attivo un permanente **Controllo della Gestione dell'Ente** e in collegamento con i Bilanci di Previsione ed i Conti Consuntivi, **sia stilato il Bilancio Sociale.**

Disegnata la nuova pianta organica devono essere avviate le necessarie procedure per **l'assunzione del personale** necessario, nella più assoluta trasparenza, senza che entrino in gioco familismi e clientelismi.

Intanto, saranno attivati subito i **Progetti di Utilità Collettiva previsti dalla legge sul Reddito di Cittadinanza** che prevede l'obbligo da parte dei beneficiari di offrire la propria disponibilità per progetti utili alla collettività predisposti dai Comuni in ambito culturale, sociale, artistico, formativo e di tutela dei beni comuni, per un minimo di otto ore settimanali.

**L'introduzione di nuove tecnologie per la comunicazione a distanza con i cittadini** sono indispensabili ed urgenti. **La formazione permanente** del personale è essenziale per stare al passo con i tempi e per elevare il livello d'efficienza dei servizi resi.

L'informazione istituzionale richiede di essere migliorata, i cittadini devono sapere non solo che si fa in Comune, ma anche come ogni pratica deve essere svolta e poter seguire l'iter della stessa. I lavori del **Consiglio Comunale** saranno seguiti in diretta **streaming** e saranno utilizzate video conferenze per le più importanti comunicazioni tra amministratori e cittadini.

**La trasparenza è nemica della corruzione.** Per gli appalti pubblici ci si affiderà alla centrale unica, per quelli sotto soglia saranno accentuati i controlli, come sugli acquisti. Il Comune, che spende i soldi dei cittadini, deve spenderli al meglio puntando ad economicità ed efficienza. In questi campi i favoritismi sono una cosa illegale, immorale e finiscono sempre col pesare sulle tasche dei cittadini. La spesa pubblica è fondamentale per spingere un'economia depressa, ma essa non deve contenere sprechi, dev'essere libera dalla corruzione, deve essere trasparente.

Gli atti amministrativi dovranno rispondere ancor più a fondamentali canoni di semplificazione, devono contenere chiare le ragioni per cui si adottano e ancor più chiari i beneficiari. Gli stessi regolamenti anticorruzione saranno riletti, resi più rigorosi e applicati senza eccezioni.

Un progetto ambizioso che richiede un eccezionale sforzo sinergico non solo di chi guida l'amministrazione comunale, ma di tutte le intelligenze e passioni che in città si esprimono in mille attività. Dovremo essere capaci di chiedere e ottenere la partecipazione di tutti alla costruzione del futuro, perché esso è di tutti!

Abbiamo il compito di riallacciare rapporti interrotti con la città viva, perché essa non resti esclusa, perché essa torni a destinare il suo immenso, intrinseco valore al bene comune. Il nostro quotidiano lavoro sarà segnato dal dialogo e dal confronto con l'altra componente del Consiglio Comunale e ancor più con i cittadini.

Avvertiamo fondamentale la ricostruzione di un rapporto di fiducia con la città, la ricucitura degli strappi ricorrendo all'uso più rigoroso del linguaggio della verità, affermando il totale disinteresse personale e la dedizione al bene comune.

Proviamo, con umiltà e spirito di servizio, a svolgere un difficile compito, a togliere dalla vita pubblica incrostazioni che sono state causa del distacco dei cittadini, della crescita del disinteresse, dello sconforto nei confronti di un mondo che ha risentito del calo della qualità della politica e della mediocrità delle classi dirigenti.

Abbiamo messo il campo tutto il nostro coraggio, ad esso, ora dobbiamo aggiungere tutta la nostra intelligenza e tutta la nostra dedizione.

Lavoreremo, convinti, con Ludwig Feuerbach, che l'essenza dell'uomo è contenuta soltanto nella comunità, nell'unità dell'uomo con l'uomo. Nella comunità libera, uguale, solidale, fraterna, pacifica, tollerante che sa darsi la mano e camminare verso il futuro.

**IL SINDACO**  
**Ing. Giuseppe VOZZA**